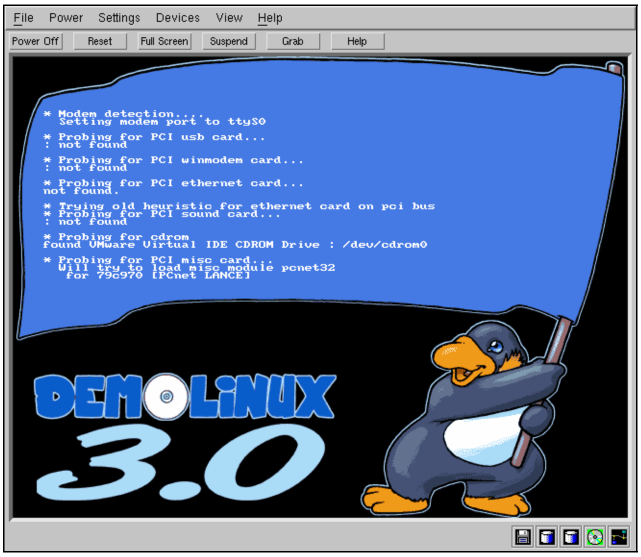
5 Tante distribuzione un solo sistema operativo

Dopo il primo modulo di teoria (comunque necessaria alla migliore comprensione di cosa sia Linux), passiamo ora alla pratica.
In effetti si para di sistema operativo Lin2-Disk Xwindow Linuxux, ma non esiste una unica versione di questo. Forse non sono nuovi alcuni nomi quali RedHat, Mandrake, Suse: sono le cosiddette distribuzioni.
Il sistema operativo (cioè il nucleo comprendente tutte le caratteristiche di cui si è discusso nel primo modulo) è sempre lo stesso, ed è la base di tutte le distribuzioni. La stragrande maggioranza dei programmi Linux (cioè tutto meno che le utilità di sistema create appositamente per una distribuzione) girano senza nessun problema sotto qualsiasi distribuzione, in quanto usano solo i servizi offerti da Linux.
Problemi quali la gestione dell'avvio, la gestione da parte dell'utente di hardware quali stampanti o modem, il modo in cui i programmi vengono installati, sono stati risolti da più persone in modo diverso, causando la nascita di più **distribuzioni** di Linux.
Ogni distribuzione punta alla soddisfazione di una categoria diversa di utenti Linux, e conoscendole tutte è possibile scegliere con consapevolezza.

Una distribuzione di prova che sta prendendo sempre più piede è la DemoLinux (http://www.demolinux.org/) . In un unico cd infatti è presente un'intera distribuzione (basata su Mandrake nella versione 1.0, su Debian nelle successive) che è possibile usare senza installare niente sul computer. E' sufficiente permettere il boot da cd (con un'opzione del bios a cui si accede appena dopo l'accensione del computer), e si potrà usare tranquillamente una vastissima gamma di programmi Linux, da sostitutivi di Office a programmi di rete (è possibile anche collegarsi, anche se le connessioni ADSL non sono finora del tutto supportate). Una scelta eccellente per chi non è sicuro se fare il grande salto o no, che non costringe a faticare per provare, ma che non ha assolutamente le prestazioni e la versatilità di una verisone installata su disco fisso.Ecco come si presenta quando viene fatta partire:



La distribuzione Redhat è sicuramente una delle più diffuse tra utenti "normali", cioè non eccessivamente smaliziati (anche se molti esperti la preferiscono comunque alle altre). Per questo motivo è anche una delle più facili da procurarsi (è spesso allegata a molte riviste specializzate in Linux), ed ha moltissima documentazione al riguardo (anche se la documentazione spesso riguarda programmi Linux usabili con qualsiasi distribuzione). Da sempre ha puntato alla facilità d'uso e all'offerta di programmi molto efficaci per la configurazione del computer.

E' considerata la sorella della Redhat, in quanto è (o meglio era) basata su di essa. Sta ottenendo sempre più consensi in quanto spesso più rapida della RedHat nell'offrire aggiornamenti, e dalla grafica molto accattivante, anche se forse un po' meno stabile.
ZipSpeak

E' una distribuzione commerciale, anche se le versioni precedenti alla più recente (comunque piuttosto attuali) sono scaricabili gratuitamente. E' molto apprezzata per la stabilità e per la grafica,

anche se non è estremamente compatibile con le altre distribuzioni.

Da molti è considerata LA distribuzione linux, perché curata direttamente dalla fondazione GNU (quella della rivoluzione del software "free", per intenderci). E' forse meno semplice da installare e da mantenere per un utente inesperto, e non usa i pacchetti rpm (che vedremo presto cosa siano), ma offre comunque un interessante sistema di pacchetti per la distribuzione dei programmi, ed è molto stabile. E' usata tantissimo in ambito universitario o sui server in Internet.

Includo con un po' di malinconia la distribuzione su cui anni or sono mi sono fatto le ossa. La Slackware è una distribuzione basica, sicuramente meno amica degli utenti di tutte quelle presentate finora, ma di sicuro quella che fa imparare meglio cosa sia davvero Linux. In fondo le cose si imparano davvero solo soffrendo e sbagliando! Non la consiglierei comunque ad un nuovo utente non eccessivamente innamorato dei sistemi operativi.

Concludo questa carrellata con un sistema non Linux. Infatti esiste anche una versione free di Unix, chiamata FreeBSD, molto apprezzata per la sua semplicità d'uso e stabilità. Moltissimi programmi Linux sono stati portati anche su FreeBSD, ma ovviamente i pacchetti Linux non possono essere installati direttamente. E' interessante usarla per capire come non ci sia solo Linux oltre a Windows!
L’ultima versione del sistema operativo per i computer Apple (il Mac OS X) è basato sul freeBSD, e ne può quindi eseguire i programmi, offrendo così una grafica davvero incredibile (se non l’avete mai visto, vi consiglio di cercarne delle immagini su internet) insieme ad una stabilità davvero notevole.

Le opzioni non si esauriscono con la breve lista qui presentata, ma esiste una miriade di offerte,

quotidianamente in aumento. Quelle presentate sono tuttavia le più diffuse e famose, ed un utente principiante raramente vorrà iniziare con altre distribuzioni.

Prima di partire con l'installazione, sarà meglio dunque pensare a quale distribuzione installare. In questo corso verrà illustrata la Redhat 8.0, ma tutto ciò che verrà detto sarà più o meno valido anche per Mandrake, Suse e Debian (con un po' di inventiva). Io propongo comunque di provare la DemoLinux se la si ha a disposizione, e se si ha fretta di usare i primi programmi prima ancora di scoprire come installare il sistema.
Se si installa una distrubuzione che dopo un po' di tempo non è soddisfacente, sarà possibile cambiare distribuzione solo con grande fatica, e solo se il disco sarà stato partizionato con criterio (ciò verrà spiegato nella prossima lezione), in modo da preservare i dati dell'utente e da dover formattare solo la parte contenente i programmi, che verranno in seguito installati di nuovo.
Diverso è il discorso se si vuole installare una versione più recente della stessa distribuzione: in generale le cose dovrebbero essere molto semplici, come se si facesse un'installazione semplificata in cui il sistema operativo non chiede quasi nulla all'utente perché va a leggere i dati sulla versione vecchia.

Se avete la curiosità di vedere quante distribuzioni esistono attualmente, potete fare un salto aòò'indirizzo http://www.linux.org/dist/list.html (in inglese, ma e' interessante vedere solo l'elenco dei nomi, senza necessariamente andarsi a leggere tutte le caratteristiche di ogni distribuzione). Si va dalla "2-Disk Xwindow Linux" alla "ZipSpeak" (specializzata per utenti non vedenti).

Quasi tutte le distribuzioni, inoltre, sono scaricabili da internet gratuitamente. Se avete una connessione a larga banda a disposizione, è possibile dunque procurarsi l'ultima versione del Linux desiderato senza nessun costo. Esiste un sito specializzato nell'offerta di immagini cd di Linux all'indirizzo http://www.linuxiso.org.